



Cari concittadini,
sono certo che molti di noi ricordano bene le "promesse" contenute nei programmi elettorali per le amministrative della nostra Città, nella primavera del 2006.

Tutte le forze politiche, seppur con toni diversi, hanno promesso una "stretta" all'attività edilizia, alla cementificazione che sta rovinando la nostra Città: così Bronzato, così Cosentino, così Gruppo e tutti gli altri.
Mai impegno così preciso è rimasto carta straccia!



Cortina dice no, Bronzato & C. ampiamente favorevoli

PIANO CASA, Così proprio non va

Se Cortina, che ha un'amministrazione di centro-destra, non volendo compromettere il proprio territorio con un'eccessiva costruzione di edifici, dice di **NO**



all'applicazione estesa delle norme previste dal **Piano Casa**, la maggioranza del Consiglio Comunale di Abano invece ha detto **SI'**, come se il nostro fosse un comune qualsiasi della provincia, come se il nostro territorio non fosse già pesantemente compromesso dalla cementificazione, come se il rilancio delle nostre Terme non abbisognasse, prima di tutto, di una riqualificazione del centro urbano, esigenza più volte ripetuto anche nel corso delle varie edizioni del Thermal World Forum.

E' prevalsa la logica della speculazione

Ciò è avvenuto nonostante che tutte le forze politiche d'opposizione sostenessero unitariamente la necessità di un'applicazione ragionevole della legge regionale che tenesse conto della nostra realtà. Invece no! Qui, nella maggioranza, ha prevalso la logica di **favorire la speculazione vera e propria**: la logica dell'interesse particolare è prevalsa sull'interesse generale.

Anzi il sindaco, Andrea Bronzato, architetto, è arrivato a dire che **"..Probabilmente c'è qualcuno che ha bisogno che questo piano venga allargato e non ristretto.."**: queste parole sono state pronunciate dal Sindaco in occasione dell'ultimo consiglio comunale in risposta all'intervento del Consigliere dei CITTADINI Giuseppe Tognon, che aveva sostenuto la necessità di opportuni emendamenti. L'affermazione del Sindaco testimonia che egli è a conoscenza di "desiderata" di privati -che non sono state illustrate al Consiglio- e che stanno alla base di decisioni che potrebbero rivelarsi estremamente dannose per il futuro di Abano Terme.

Cosa prevede

La legge regionale distingue due tipologie: le abitazioni "Prima Casa", e tutte le altre costruzioni. Per la Prima Casa si deve applicare la norma

[Continua a pag. 2](#)

Inceneritore in pieno centro

CIMITERO
L'ultima
follia

Nel Consiglio Comunale del 24 novembre 2009 è stato frettolosamente presentato il progetto di ampliamento del cimitero di Abano Terme, con anche la conseguente necessità di ridurre la fascia di rispetto da 100 metri a 50 metri.

Tutti sanno che il nostro camposanto dista poco più di 200 metri dal Municipio ed è a pochissima distanza da abitazioni private, anche di recente costruzione: in poche parole il nostro cimitero è in pieno centro.

Già pensare di am- [Continua a pag. 3](#)

Hotel Ring altri sperperi

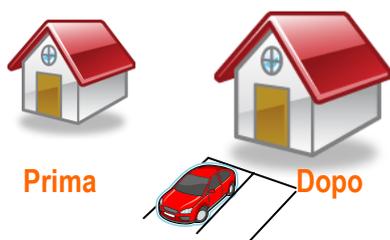
406 mila
euro

A tanto ammonta la spesa che il Comune si appresta a fare per la nuova segnaletica stradale denominata Hotel Ring! Ma quale segnaletica. Quello che intende fare l'Amministrazione non ha nulla a che fare con la segnaletica stradale ma è solo

[Continua a pag. 3](#)

senza limitazioni di sorta e quindi le abitazioni possono essere ampliate in deroga a tutte regolamentazioni in materia urbanistica, siano esse emesse dalla Regione, dalla Provincia o dal Comune, fino ad un massimo del 30%, in presenza di migliorie idonee al risparmio energetico.

Il Piano Casa



Ciò significa che si potranno elevare gli edifici oltre le altezze massime oggi previste, ma anche edificare cubature superiori del 30% ai coefficienti di edificabilità oggi consentiti e aumentare le unità immobiliari **pur in assenza degli spazi a parcheggio** e a verde.

Decide il Consiglio Comunale quanto e come

Per gli altri edifici, siano essi residenziali o produttivi, invece la Legge regionale prevede che siano i Consigli Comunali a dover decidere **"SE"** e **"CON QUALI EVENTUALI LIMITAZIONI"** applicare quello che il "Piano Casa" approvato dalla Regione prevede, ovviamente rimanendo entro i limiti massimi indicati dalla legge.

Cosa ha deciso Bronzato con le Forze politiche che lo sostengono? Hanno deciso di consentire il massimo: in deroga al **coefficiente di edificazione**, in deroga alle **altezze**, in deroga ai **parcheggi privati**, in deroga alle **superfici minime** di verde privato, in deroga agli standard urbanistici previsti od al massimo prevedendo la **monetizzazione**, cioè **"PAGO ma posso realizzare quello che voglio"**.

Questo in tutto il territorio comunale ad eccezione del centro storico.

Il Piano Casa secondo le opposizioni

Cosa proponevano i CITTADINI per il Cambiamento e le altre forze d'opposizione?

Derogare, in via generale ai coefficienti di edificabilità e dalle altezze previste nei piani urbanistici vigenti, ma introdurre i seguenti accorgimenti:

- **per le abitazioni:** limitare la deroga alla sola Prima Casa per gli spazi a parcheggio ed a verde privato; questo anche per evitare il fenomeno delle villette che si trasformano in piccoli condomini: si può immaginare con quali conseguenze, non solo per il problema dei parcheggi...
- **per le attività produttive:** consentire gli ampliamenti ai soli casi in cui vi sono gli standard minimi.
- **per le attività artigianali** (e con particolare riguardo alla zona di San Daniele): consentire gli ampliamenti solamente all'interno della cubatura esistente (soppalchi).



Rinnegate le promesse della campagna elettorale

A queste nostre proposte l'Amministrazione e le Forze politiche che la compongono hanno voluto dire di no: rileggete i programmi che vi avevano presentato in campagna elettorale e valutate se questa loro decisione è coerente con quanto avevano promesso!

Un interrogativo su tutti: a parte i provvedimenti sulla Prima Casa, che bisogno c'è di una normativa a maglia larga nell'edificazione del territorio comunale quando vi sono già centinaia di appartamenti sfitti ed invenduti?

- **escludere ampliamenti nelle zone denominate PP7, Pna14 e PP10**, in quanto già gravate di un maggiore carico urbanistico (+15%) in forza di convenzioni per edilizia convenzionata o perché già frutto di accordi di programma tra privato ed amministrazione pubblica.
- garantire **omogeneità estetica** tra l'esistente e gli ampliamenti (ad evitare che ci sia " 'na scarpa e un solcolo").
- **NESSUNA monetizzazione** degli





l'installazione di pannelli luminosi sui portali all'ingresso della Città per i quali la Corte dei Conti aveva già ordinato la rimozione e la rifusione delle spese al Comune da parte degli amministratori e funzionari che ne decisero l'installazione.

Emerge chiaramente che la ragione prima di questi pannelli è quella di salvare i portali così da non dover chiedere indietro i denari così come ordinato dalla Corte.

A cosa serviranno i pannelli luminosi? A trasmettere testi ed immagini che reclamizzano le principali manifestazioni ed eventi che si svolgeranno in Città così gli automobilisti di passaggio potranno "distrarsi meglio" dalla guida ed essere informati di quello che succede in Abano.

Val la pena di spendere 406 mila euro per questa finalità? Forse con i soli interessi di tale somma si riuscirebbe a pagare una serie di spot televisivi nelle emittenti locali..

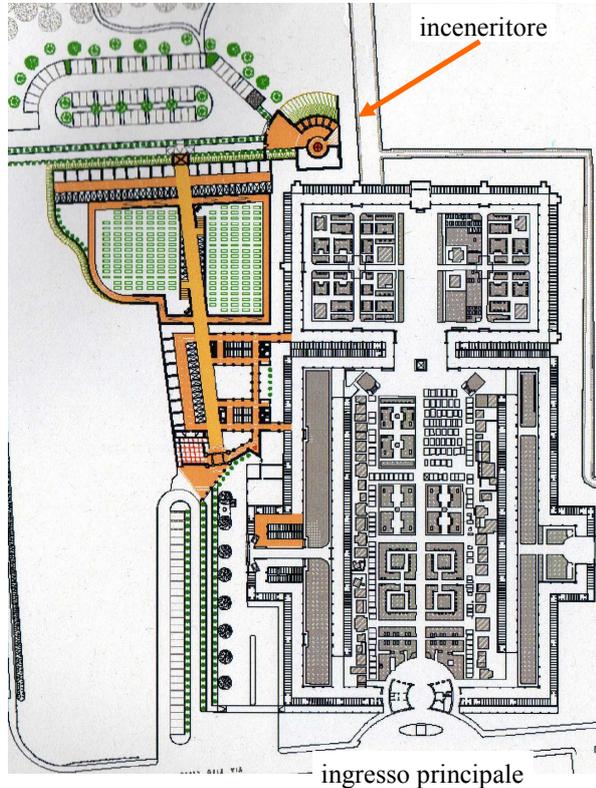
Ma quel che è peggio è che il progetto di "comunicazione" andrà completato con gli "info point", punti d'informazione che saranno 6 sei in tutta la Città, per un'ulteriore spesa di 600 mila euro.

Nell'epoca del navigatore satellitare, del computer in tante case e di internet anche nel cellulare, noi siamo qui a proporre installazioni ormai antiquate con spese folli !!

Ma torniamo ai portali. Un dubbio viene spontaneo: come la mettiamo con quello che è su via Romana poco prima della discoteca P1, dal momento che la nuova viabilità, con la costruenda direttissima da e per Padova, **sposterà completamente il flusso veicolare?**



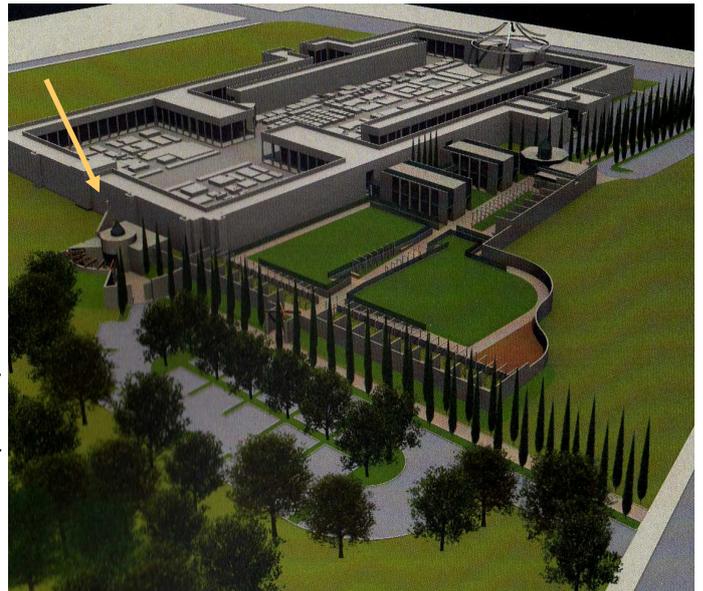
pliarlo richiede una buona dose di sconsideratezza, ma prevedere addirittura la costruzione di un inceneritore per le salme dei defunti ci pare un atto di pura follia. Ma tant'è, questo è quel che è previsto nel pro-



getto generale di ampliamento e questo è quanto sta scritto nella programmazione pluriennale delle opere pubbliche del nostro Comune. Per tale realizzazione sono anche previsti 1.350.000,00 €, dei quali però si farà carico un privato (gira già il nome e cognome...) interessato a realizzare l'opera.

Diciamo no! Un no categorico all'inceneritore nell'attuale cimitero, anche se ci si dice che non ci costerà niente e che il capitale lo metterà un gestore di pompe funebri, certo il servizio poi i cittadini lo pagheranno, ma il motivo del nostro

no categorico non è determinato da questo, ma dalla posizione centrale del nostro cimitero rispetto alla città ed alla case che insistono nel territorio circostante, tanto più che questa nuova struttura dovrebbe servire una vasta area di comuni circostanti, con il conseguente via vai dei carri funebri, inopportuno per la nostra realtà turistico termale.



Diciamo sì invece ad un inceneritore in zona decentrata da individuare all'interno del PAT e magari in accordo con i comuni vicini, che magari possa essere il presupposto per la costruzione di un nuovo cimitero per la nostra città.





Mentre i cittadini che ne hanno bisogno non riescono a trovare parcheggio per le proprie auto e sono costretti a lunghi giri od attese, altri sono favoriti ed hanno più permessi per parcheggiare gratuitamente negli spazi pubblici.

Pass par tous... les amis

Con sconcerto abbiamo letto le dichiarazioni del Sindaco Bronzato sulle pagine dei giornali di domenica 29 novembre scorso, relativamente alla vicenda dei permessi per il parcheggio gratuito negli spazi pubblici della Città, permessi rilasciati anche a soggetti non aventi diritto.

Bronzato non esita a scagliarsi contro un dipendente comunale, il Comandante della Polizia Municipale, reo probabilmente di aver condotto con diligenza le indagini, ordinate dalla Magistratura.

Stupisce, e non poco, il finto candore con il quale il Sindaco si mostra sorpreso, quando la vicenda era nota in Municipio da più di un mese, mentre una interrogazione consiliare era stata presentata sin dai primi giorni di novembre.

Solo ora, dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia del Pubblico Ministero, il Sindaco si preoccupa di fare le verifiche, che sarebbero state opportune evidentemente sin dalle prime avvisaglie.

Cosa aspettava Bronzato per chiarire i fatti ed i dubbi conseguenti?

C'è da chiedersi se non confidasse invece su "indagini" compiacenti da parte del suo Comandante, piuttosto che su dovuti accertamenti rigorosi.

Sconcertano anche le parole del consigliere regionale Padrin, destinatario di ben quattro dei permessi a parcheggio, che dichiara alla stampa di possederne in realtà solo uno: giustificato - a suo dire - dalla necessità di venire ad Abano per le riunioni del Pdl...

E' evidente che tale necessità non giustifica alcunché e meglio farebbe il consigliere a dire a chi sono andati gli altri permessi, se come sembra esiste agli atti del Comune una richiesta a suo nome per 4 pass, poi effettivamente rilasciati dal Funzionario dell'Ufficio Tecnico, su disposizione del Sindaco.

Su questa vicenda i fatti sono ormai definiti ed accertati: se vi sono profili di rilevanza penale sarà la Magistratura ad accertarlo.

Di certo vi è stata una colpevole leggerezza nel rilascio di questi permessi per il parcheggio gratuito, dimostrata anche dal fatto che ne sono stati complessivamente rilasciati oltre **cento**, anche ad altri esponenti politici e a numerosi dipendenti comunali, non tutti per necessità di servizio.

Sia fatta dunque la massima chiarezza sulla vicenda e smetta il Sindaco di prendersela con il Suo dirigente solo perché "colpevole" di aver fatto fino in fondo il suo dovere.

In data 5 dicembre i giornali riferiscono che Bronzato "licenzia" il Comandante della Polizia Municipale e in data 6 dicembre che il Sindaco lo denuncia...



Per conoscerci meglio vai al sito www.cittadiniperabano.it

cittadini@abano.it

Stampato in proprio: committente "Cittadini per il cambiamento" - Abano Terme